

# Vita in CAMPAGNA

[www.vitaincampa.gna.it](http://www.vitaincampa.gna.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

Se nei testi di questa rubrica trovate delle parole che vi riescono di difficile comprensione, utilizzate il «Vocabolario illustrato dei termini difficili» allegato al n. 2/2011. (Red)



## ORTAGGI

### Lavori

In settembre i lavori nell'orto sono ancora assai numerosi e impegnativi quasi come in primavera avanzata e nella prima parte dell'estate. Nel mese di ottobre invece il minor numero di ore di luce giornaliera e il progressivo e spesso rapido calo della temperatura riducono di parecchio tutte le attività.

Durante questi mesi può piovere anche con frequenza, ma se le precipitazioni sono insufficienti o mancano, è necessario irrigare pur se con quantità di acqua mediamente inferiori (specialmente in ottobre) rispetto ai periodi più caldi.

**Aglio.** Da ottobre iniziate la messa a dimora dei bulbilli. È consigliabile



**Aglio.** Da ottobre iniziate la messa a dimora dei bulbilli

non impiegare letame, prima di eseguire l'impianto, ma mettere a dimora i bulbilli dopo una coltura abbondantemente letamata (come per esempio pomodoro, melanzana, zucchini).

**Anguria (cocomero).** All'inizio di settembre procedete alle ultime raccolte.

**Asparago.** Continuate la pulizia delle airole dalle piante infestanti adoperando zappe e/o estirpatori. In settembre, se necessario, irrigate. Vedi anche l'articolo pubblicato su questo numero di *Vita in Campagna* a pag. 21.

**Basilico.** Irrigate e raccogliete. Anche a ottobre potete effettuare qualche raccolta.

**Bietola da coste e da taglio.** Pulite le airole dalle erbe infestanti usando un estirpatore. In ottobre irrigate con moderazione. Raccogliete.

**Bietola da orto.** Vedi bietola da coste e da taglio. Raccogliete nelle airole in cui avete seminato a fine giugno-metà luglio.

**Carciofo.** In questo periodo le carciofaie regolarmente irrigate, concimate e sarchiate nei mesi precedenti sono in piena vegetazione. A settembre, e in molti casi anche a ottobre, le temperature continuano a essere elevate, pertanto non bisogna sospendere le irrigazioni, che devono garantire un costante livello di umidità nel terreno.

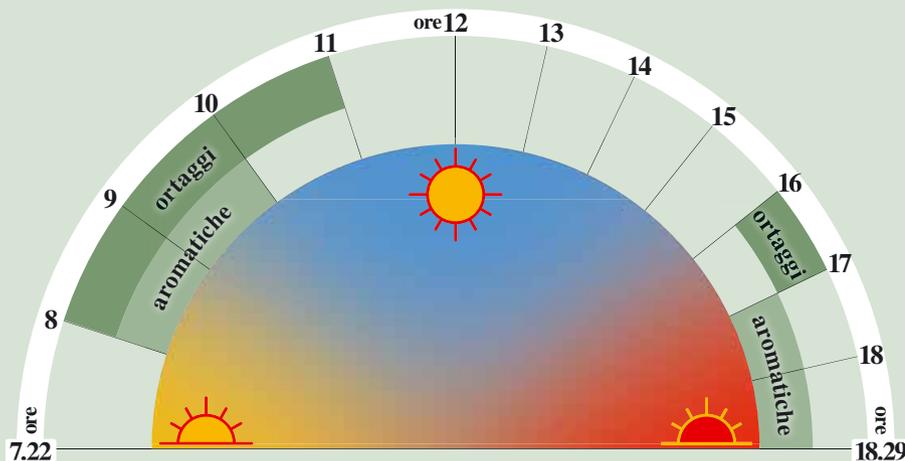
Evitate comunque sia gli eccessi d'acqua, vista l'elevata sensibilità delle piante all'asfissia e al marciume radicale, che la penuria d'acqua, che potrebbe determinare notevoli perdite di prodotto.

A metà settembre, nelle piante delle varietà più precoci come la Catanese, è possibile effettuare la «scarducciatura», pratica culturale eseguita nelle carciofaie che hanno durata superiore a un anno, la quale consiste nell'eliminare i polloni (carducci) in soprannumero emersi dalla ceppaia dopo la ripresa vegetativa. Generalmente alla base di ogni pianta di tutti i carducci che si sono formati ne vengono lasciati solo 2-3, i più vigorosi, in relazione alla fertilità del terreno e al sesto d'impianto: distanze superiori al metro sulla fila consentono di allevare un maggior numero di carducci.

Si ricorda che i carducci, come gli ovoli (vedi «i Lavori» di luglio-agosto a pag. 16), possono essere utilizzati per impiantare una nuova carciofaia. A questo scopo si selezionano i carducci migliori (sani, ben sviluppati, con una lunghezza di 30-40 cm e provvisti di 4-5 foglie la cui estremità viene tagliata al momento dell'impianto), preferendo quelli a foglia lanceolata e a lamina intera – caratteristica che è indice di precocità – e scartando quelli a foglie settate (seghettate), certamente più tardivi. I carducci

### Distribuzione del lavoro nell'orto in una giornata-tipo della metà di ottobre

Sabato 15 ottobre il sole sorge alle ore 7.22 e tramonta alle ore 18.29



In queste note vi indichiamo le ore del giorno in cui eseguire i principali lavori nell'orto familiare, al fine di operare nei momenti migliori e di utilizzare al meglio le ore di luce disponibili.

**Ortaggi.** Ore 8-10: iniziate o proseguite l'installazione dei tunnel.

Ore 10-11: eseguite semine (per esempio di valerianella), anche sotto tunnel.

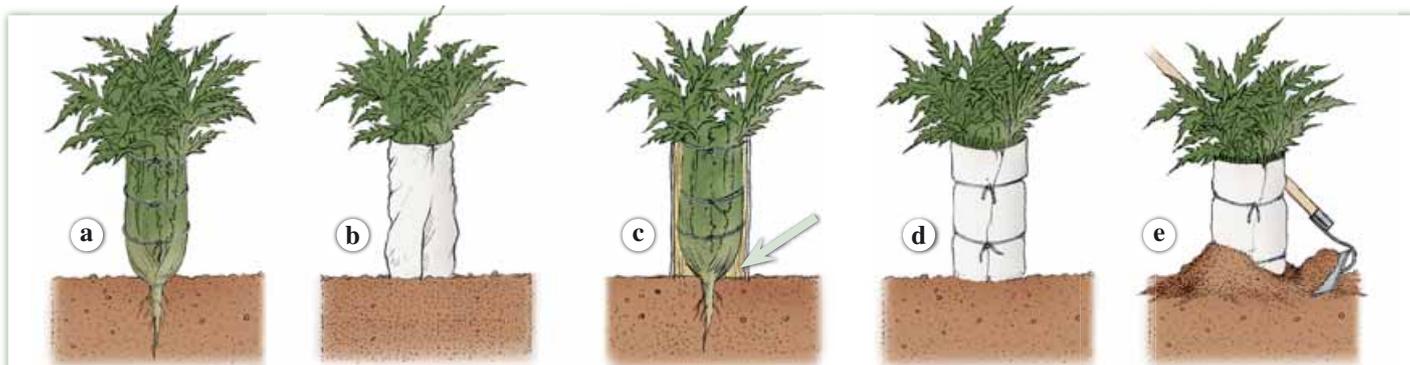
Ore 16-17: legate i cespi di scarola e di indivia riccia, ma solamente se sono ben asciutti. Raccogliete (per esempio radicchi da cespo e catalogna).

**Piante aromatiche.** Ore 8-10: eliminate dalle airole le erbe infestanti.

Ore 9-10: raccogliete e destinate il prodotto all'utilizzo in cucina e/o alla trasformazione.

Ore 17-18: eseguite la concimazione organica e lavorate il terreno.

Dalle ore 18 al tramonto: irrigate.



**Come eseguire l'imbianchimento del cardo un campo.** Già dagli ultimi giorni di settembre-primi di ottobre potete iniziare l'imbianchimento, soprattutto degli esemplari più sviluppati. Per prima cosa legate i cespi in 2-3 punti (a) facendo attenzione a che le foglie siano asciutte ed eliminando quelle guaste. Avvolgete poi i cardo con carta o cartone (non sono indicati i teli plastici neri perché potrebbero provocare marciumi) (b), interponendo della paglia (vedi freccia) tra le foglie e la protezione (c); ripetete anche su questo involucro la legatura in 2-3 punti (d). Per ultima cosa rinzaldate le piante (e), in modo che neppure la loro parte bassa riceva luce. In due settimane o poco più i cardo saranno imbianchiti e pronti per la raccolta

destinati a divenire materiale di propagazione devono essere staccati dalla pianta madre pochi giorni prima della messa a dimora; per ottenere risultati soddisfacenti è preferibile prelevarli da piante sane di 2-3 anni dimostrate precoci e produttive.

Terminato il lavoro di scarducciatura si concima il terreno distribuendo la seconda dose di concime azotato (5-6 grammi per pianta di nitrato di sodio o di calcio).

Alla concimazione deve seguire una lavorazione meccanica superficiale tra le file che, oltre a sminuzzare il terreno, serve a interrare il concime e a eliminare le erbe infestanti.

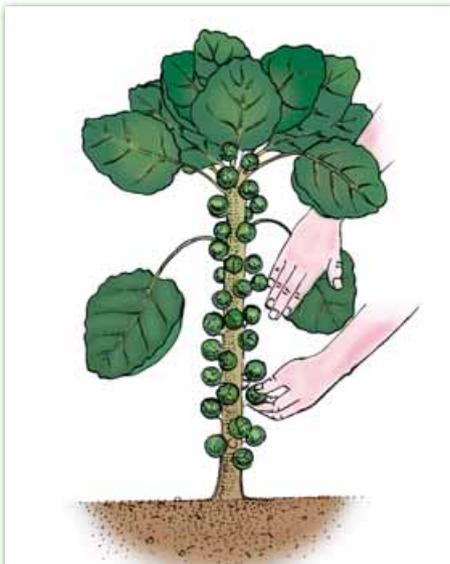
Tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre si continua a somministrare acqua, ma con intervalli sempre più lunghi, visto che le temperature si abbassano e cominciano le prime piogge autunnali.

Generalmente, nella prima quindicina d'ottobre, le piante delle varietà più precoci come la Catanese entrano in produzione. I carciofi per il consumo fresco si raccolgono a completo sviluppo – quando presentano le brattee ben chiuse e raggiungono le dimensioni tipiche della varietà (circa 150 grammi) – recidendo il gambo con un taglio a becco di flauto a circa 15 cm dalla base del capolino.

**Cardo.** Pulite le aiole dalle erbe infestanti usando una zappa. Concimate moderatamente in copertura, specialmente le colture meno sviluppate. Irrigate. Dagli ultimi di settembre-primi di ottobre potete iniziare a porre in bianco, quando sono ben asciutte, le piante direttamente in campo, che hanno raggiunto le maggiori dimensioni (vedi riquadro riportato in alto nella pagina).

**Carota.** Mantene pulite le aiole dalle erbe infestanti aiutandovi con un piccolo estirpatore. In settembre, nelle colture tardive, potete ancora concimare leggermente in copertura. Irrigate e raccogliete.

**Cavolfiore.** Pulite le aiole dalle erbe infestanti zappando leggermente in superficie oppure impiegando un piccolo estirpatore. Concimate con prudenza in copertura, sempre lontano dalla raccolta (un mese circa), e irrigate. Già da settembre procedete alla raccolta via via che l'infiorescenza raggiunge la consistenza e le dimensioni caratteristiche delle varietà di appartenenza.



**Cavolino di Bruxelles.** Raccogliete i cavolini quando sono ben consistenti e non cedono sotto la pressione delle dita

**Cavolo broccolo.** Vedi cavolfiore.  
**Cavolo cappuccio.** Vedi cavolfiore. Effettuate la raccolta impiegando un coltello a lama lunga.

**Cavolo verza.** Vedi cavolo cappuccio.

**Cavolino di Bruxelles.** Vedi cavolfiore. Effettuate la raccolta quando i cavolini sono ben consistenti e non cedono sotto la pressione delle dita, staccandoli con le mani.

**Cetriolo e cetriolino.** In settembre irrigate con moderazione. Potete raccogliere il cetriolo sino a fine settembre-primi di ottobre. Le raccolte di cetriolino dovrebbero invece essere già terminate.

**Cicoria.** Seminate, preferibilmente a file, varietà da taglio e varietà da cogliere. Verso la fine di settembre, oltre a raccogliere i tipi da taglio, è possibile iniziare la raccolta della catalogna seminata per prima e anche di qualche cespo di cicoria Pan di zucchero. Le raccolte di questo tipo si intensificano notevolmente a ottobre. Verso la metà di ottobre, se lo ritenete opportuno, proteggete sia le cicorie da taglio che quelle da cogliere.

**Cipolla bianca.** Fino a metà settembre seminate in semenzaio la cipolla bianca; in ottobre mettete a dimora le piantine ottenute dalle semine di agosto. La coltura autunno-primaverile della cipolla bianca è diffusa in prevalenza nel Centro-sud.

**Cipolla colorata.** In genere ai primi di settembre terminano le raccolte delle colture più tardive.

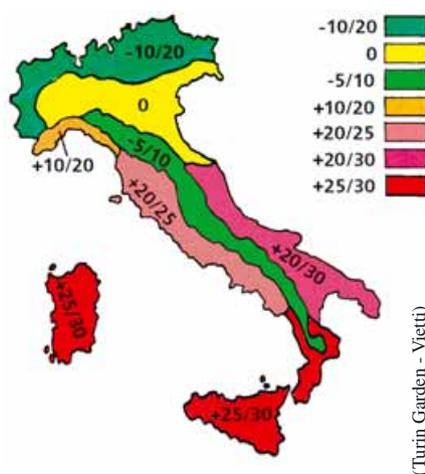
**Cipollina.** Vedi cipolla colorata.

**Fagiolo.** Pulite le aiole dalle piante infestanti, se necessario irrigate e raccogliete fino a ottobre inoltrato.

**Fagiolino.** Vedi fagiolo. Anche per

## Le fasce climatiche del nostro Paese

Ne «i Lavori» e nei calendari in genere che vengono pubblicati su Vita in Campagna ci si riferisce al clima della Pianura Padana (0). Orientativamente in settembre-ottobre i lettori delle altre zone dovranno posticipare le pratiche colturali fino a 25-30 giorni (Sicilia +25/30) o anticipare di 10-20 giorni (zone prealpine e alpine -10/20). Per esempio nel mese di ottobre la lattuga da taglio può essere seminata in piena aria in molte località con clima mite dell'Italia centro-meridionale e delle isole, mentre in varie zone del Nord è consigliabile eseguire la semina, da metà di ottobre in poi, sotto protezioni



le raccolte di fagiolo dell'occhio o fagiolo asparago procedete nello stesso modo.

**Finocchio.** In settembre diradate le piantine seminate a fine luglio-primi di agosto. Ai primi del mese effettuate gli ultimi trapianti se avete prodotto piantine con pane di terra. In seguito pulite le airole dalle piante infestanti, concimate con molta cautela in copertura e irrigate.

Ponete in bianco le piante iniziando da quelle più sviluppate (semine di fine giugno-primi di luglio) a mezzo di rin-

calzature (assolcature). Per eseguire questo lavoro potete impiegare una zappa a lama quadrata o rettangolare oppure, in caso di terreni sciolti, un badile.

Verso la fine di settembre è possibile iniziare le raccolte nelle airole in cui avete messo a dimora varietà precoci (semine di fine giugno). In ottobre la raccolta nelle regioni settentrionali raggiunge il massimo.

**Fragola.** Entro i primi di settembre ultimate gli impianti in airole ben drenate e coperte da pacciamatura, utilizzan-

do piante in vegetazione possibilmente prodotte con pane di terra. Seguite con limitate e ripetute irrigazioni le piantine appena messe a dimora. In mancanza di piogge irrigate con moderazione ed eventualmente sostenete con leggere concimazioni (vedi «i Lavori» di maggio-giugno a pag. 22) le colture ancora in produzione di varietà rifiorenti. Eliminate le piante infestanti che non di rado si sviluppano nei fori della pacciamatura. Raccogliete, se coltivate varietà rifiorenti, fino a quando le condizioni climatiche consentono la maturazione dei frutti.

**Indivia riccia.** Pulite le airole dalle piante infestanti e irrigate (moderatamente in ottobre). Ponete in bianco le piante legando i cespi con un elastico o con un legaccio solamente quando sono asciutti. Via via che la parte interna delle piante diventa bianca, in rapporto alle caratteristiche delle diverse varietà, raccogliete eliminando le foglie esterne avariate e non utilizzabili. Potete impiegare una vanga per scalzare le piante dal terreno, mentre per asportare radici e foglie guaste e avariate potete utilizzare un coltello a lama lunga.

**Lattuga da cespo.** Pulite le airole dalle piante infestanti impiegando un piccolo estirpatore e irrigate, in ottobre, con molta prudenza. Raccogliete, in settembre, le ultime piante delle varietà estive, quindi iniziate a consumare quelle autunnali, tipo «Trocadero» (cappuccina), Iceberg (Brasiliana), Romana, Gentilina.

**Lattuga da taglio.** Seminate, di preferenza a file, in piena aria per tutto settembre e ottobre, se in seguito colcherete sulle airole delle protezioni. Irrigate con molta prudenza. Da fine settembre iniziate le raccolte (semine effettuate nella seconda metà di agosto).

**Melanzana.** Pulite le airole dalle piante infestanti, effettuate le ultime concimazioni in copertura (settembre) e irrigate preferibilmente per scorrimento-infiltrazione laterale dentro solchi, oppure a mezzo di manichette. Raccogliete per tutto ottobre.

**Melone.** In settembre procedete alle ultime raccolte nelle colture più tardive (di solito non si raccoglie oltre la metà del mese).

**Patata.** In settembre generalmente le raccolte si effettuano soprattutto in località di collina e di montagna mentre, di regola, in Pianura Padana sono già terminate. Per entrambi i mesi controllate i tuberi conservati in magazzino, perché la presenza di qualche patata guasta potrebbe provocare diffusi marciumi. Se lo ritene-

### Le semine di settembre e ottobre in piena aria (Pianura Padana)

(per le altre zone d'Italia si faccia riferimento alla cartina riportata qui sopra)

Periodo	Ortaggio	Quantità di seme g/m <sup>2</sup>	Durata della coltura giorni [1]
<b>Mese di settembre</b>			
Prima metà del mese	Cipolla bianca	3,5-5,0 [2]	120-210 (240)
	Prezzemolo	2,5-3,5	70-110 (210)
	Ravanello	0,5-2,5	25-40 (70)
Tutto il mese	Lattuga da taglio	6-10	50-80
	Cicoria da taglio e da cogliere	4-8	60-80 (150)
	Rucola	0,5-1,0	40-70 (90)
	Spinacio	2-4	70-90 (180-210)
	Valerianella	1-1,5	70-90 (150)
<b>Mese di ottobre</b>			
Tutto il mese	Lattuga da taglio	6-10	50-80
	Cicoria da taglio e da cogliere	4-8	60-80 (150)
	Ravanello [3]	1,5-2,5	25-40 (70)
	Rucola	0,5-1,0	40-70 (90)
	Spinacio	2	70-90 (180-210)
	Valerianella	1-1,5	70-90 (150)

[1] Numero approssimativo di giorni che vanno dalla semina (germinazione del seme) alla raccolta. I dati tra parentesi riguardano le colture che si attuano in condizioni non ottimali. [2] Semina in contenitore. [3] Semina fino a circa metà del mese.

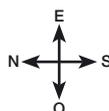
## Progetto di coltivazione di un orto familiare di circa 100 m<sup>2</sup>

a cura di Alberto Locatelli

Vi proponiamo il progetto di coltivazione di un orto familiare di circa 100 m<sup>2</sup>, adatto alle esigenze di una famiglia di quattro persone. Ogni bimestre aggiorneremo il progetto indicando in quale fase si trovano le colture considerate.

L'orto è formato da 10 aiole e la situazione di riferimento è la Pianura Padana;  
per le altre zone d'Italia si veda la cartina geografica riportata a pag. 16

Per le possibili alternative consultate le tabelle delle semine e dei trapianti nonché i testi delle singole colture.



### Come si presenta l'orto a fine settembre

1	Pomodoro		
2	Pomodoro		Peperone e peperoncino
3	Melanzana		Cavolo verza
4	Fagiolo e fagiolino nano		
5	Radicchio da cespo		Spinacio
6	Cicoria da taglio Catalogna		Carota
7	Zucchini		Bietola da coste e da orto
8	Cavolo cappuccio		Indivia riccia e scarola
9		Sedano	Prezzemolo
			Aromatiche
10	Cavolfiore e cavolo broccolo		Porro

m 8,00

### Come si presenta l'orto a fine ottobre

1	Pomodoro		
2			Peperone e peperoncino
3	Melanzana		Cavolo verza
4	Aglione		Cipolla bianca
5	Radicchio da cespo		Spinacio
6	Cicoria da taglio Catalogna		Carota
7	Cicoria da taglio - Rucola Valerianella		Bietola da coste e da orto
8	Cavolo cappuccio		Indivia riccia e scarola
9	Lattuga da taglio Ravanello		Sedano
			Prezzemolo
			Aromatiche
10	Cavolfiore e cavolo broccolo		Porro

m 8,00

m 11,80

Stadio prevalente della coltura. = semina; = trapianto; = in fase di raccolta;

= ortaggio in coltura protetta; = aiola libera in attesa di coltivazione.

I disegni a colori rappresentano i singoli ortaggi in fase di coltivazione

te opportuno, in rapporto anche alle vostre necessità e agli usi che ne farete, suddividete le patate a seconda delle loro dimensioni (piccole, medie, grosse).

**Peperone e peperoncino.** Pulite le aiole dalle piante infestanti, eseguite le ultime concimazioni in copertura (set-

tembre) e irrigate preferibilmente per scorrimento-infiltrazione laterale dentro solchi oppure a mezzo di manichette. Potete raccogliere per tutto ottobre, anche se in quantità minori rispetto ai mesi precedenti.

**Pomodoro.** Pulite le aiole dalle

piante infestanti, effettuate le ultime concimazioni in copertura (settembre) e irrigate per scorrimento-infiltrazione laterale dentro solchi oppure a mezzo di manichette. Continuate a legare ai tutori e a tenere sempre ben sorrette le piante. Potete raccogliere per quasi tutto otto-



1



2

**1-Porro.** A settembre procedete al trapianto, anche in buchette, usando preferibilmente piantine provviste di pane di terra. **2-Radicchio.** Verso la fine di settembre iniziate a raccogliere il radicchio chioggiotto precoce

bre, specialmente se l'andamento stagionale è mite, anche se in quantità via via minori.

**Porro.** In settembre trapiantate per raccolte primaverili, usando preferibilmente piantine provviste di pane di terra. Pulite le colture dalle piante infestanti, concimate con moderazione in copertura, irrigate e iniziate l'imbianchimento delle piante più sviluppate a mezzo di assolcature, adoperando un badile o una assolcatrice manuale. A settembre iniziate le raccolte dei porri trapiantati in maggio-giugno, raccolte che si intensificheranno in ottobre.

**Prezzemolo.** Pulite le aiole dalle piante infestanti aiutandovi con un piccolo estirpatore, concimate in copertura con quantità molto limitate di concime

(settembre), sospendendo gli apporti almeno un mese prima di raccogliere. Irrigate, meglio per scorrimento-infiltrazione laterale dentro solchi (con prudenza in ottobre). Seminate fino a metà settembre per raccogliere nella prossima primavera, o prima se proteggerete le colture con un piccolo tunnel. Raccogliete.

**Radicchio.** Trapiantate piantine provviste di pane di terra. Pulite le aiole dalle piante infestanti e concimate in copertura, ma unicamente in terreni poco fertili e con piccole quantità di concimi azotati (per esempio nitrato ammonico-26, alla dose di 6-7 grammi per metro quadrato – concimazione da effettuare al massimo 2-3 volte – oppure fertilizzanti ammessi nelle colture biologiche, come quelli contenenti guano). Dopo la

distribuzione in copertura interrare i concimi a mezzo di una leggera zappatura o di una estirpatura superficiale. Se coltivate il *radicchio trevigiano precoce* potete iniziare la legatura delle piante più sviluppate solo quando le foglie sono asciutte.

Verso la fine di settembre è possibile iniziare la raccolta di qualche cespo di *radicchio chioggiotto precoce*. Le raccolte di radicchi si intensificano notevolmente nel mese di ottobre.

**Ravanello.** Seminate in pieno campo, possibilmente a file, fino a metà settembre; in ottobre potete ancora seminare, ma in coltura protetta soprattutto nella seconda metà del mese, tranne che nelle località dove il freddo arriva precocemente. Irrigate con moderazione e iniziate la raccolta a partire dalle colture seminate nella seconda metà di agosto.

**Rucola.** Seminate, possibilmente a file. In ottobre, in molte località, è però consigliabile la semina in coltura protetta. Pulite le colture in atto dalle piante infestanti e irrigate con modeste quantità d'acqua. In ottobre, o anche prima, potete iniziare e poi proseguire la raccolta nelle colture seminate nella seconda metà di agosto. Verso la metà di ottobre, se opportuno, proteggete le colture.

**Scarola.** Pulite le aiole dalle piante infestanti e irrigate, in ottobre solo se necessario. Le varietà oggi più diffuse formano il «cuore» bianco senza che vi sia la necessità di legare i cespi. Se volete comunque porre in bianco i cespi, regolateli come per l'indivia riccia; anche per la raccolta procedete come per l'indivia riccia.

**Sedano.** Pulite le aiole dalle piante infestanti e concimate in copertura (settembre), sospendendo gli apporti almeno un mese prima di raccogliere. Irrigate per scorrimento-infiltrazione laterale dentro solchi (con prudenza in ottobre). Ponete in bianco le varietà che lo richiedono: procedete quando le piante sono asciutte, legandole e avvolgendole con paglia e/o cartoni.

⚠ Evitate, in linea di massima, per l'imbianchimento di questo ortaggio l'uso dei teli plastici neri che si impiegano per la pacciamatura, in quanto potrebbero causare la formazione di dannosi marciumi. Raccogliete.

**Spinacio.** Seminate in entrambi i mesi. Le semine più tardive daranno le loro produzioni a fine inverno o nella primavera prossima. Non eseguite ⚠ concimazioni organiche e non eccedete con fertilizzanti a base di azoto, al fine di evitare l'accumulo di nitrati (sostanze che, se in eccesso, posso-

### I trapianti di settembre e ottobre in piena aria (Pianura Padana)

(per le altre zone d'Italia si faccia riferimento alla cartina riportata a pag. 16)

Periodo	Ortaggio	Distanze d'impianto	
		tra le file cm	sulla fila cm
<b>Mese di settembre</b>			
Prima metà del mese	Cicoria catalogna	30-50	25-50
	Cicoria Pan di zucchero	30-40	30-40
	Finocchio	(50) 60-70	20
	Radicchio chioggiotto tardivo	30-40	25-40
	Radicchio di Castelfranco	30-40	30-40
	Radicchio di Treviso tardivo Radicchio di Verona	30-40	25-30 20-30
Seconda metà del mese	Radicchio di Verona (produzioni tardive)	30-40	20-30
Tutto il mese	Porro (produzioni primaverili)	40-80	10-15
<b>Mese di ottobre</b>			
Tutto il mese	Aglione [1]	25-40	10-15
	Cipolla bianca	25-40	15-25

[1] Il ciclo di coltivazione dell'aglio dura, iniziando la coltura in autunno, 240-270 giorni, mentre partendo da fine febbraio si riduce a 140-160 giorni.

## Progetto di coltivazione di ortaggi, aromatiche e fiori su un terrazzo di 32 m<sup>2</sup>

a cura di Alberto Locatelli

Esempio di terrazzo con 20 contenitori, con aggiornamento mensile della situazione in riferimento all'Italia centro-settentrionale; per le altre zone d'Italia si veda la cartina geografica riportata a pag. 16. Per le possibili alternative consultate le tabelle delle semine e dei trapianti nonché i testi delle singole colture. I numeri di ogni contenitore corrispondono a quelli che identificano, nel testo, le diverse specie



**Stadio prevalente della coltura.** = semina; = trapianto; = in fase di raccolta; = ortaggio in coltura protetta; = contenitore libero in attesa di coltivazione. I disegni a colori rappresentano le diverse specie in fase di coltivazione



**Spinacio.** In ottobre potete iniziare la raccolta nelle airole seminate a metà agosto

no provocare danni al nostro organismo) nelle foglie. Seminate invece, possibilmente, dopo colture ben concimate (come per esempio pomodoro e zucchini), per sfruttare la «fertilità residua» che queste piante lasciano nel terreno. Pulite le colture dalle infestanti e irrigate senza eccedere. In ottobre è possibile iniziare la raccolta nelle airole seminate a metà agosto.

**Valerianella.** Seminate, di preferenza a file. Le ultime semine in piena aria, cioè quelle di ottobre, forniranno la loro produzione a fine inverno o a inizio primavera, prima se proteggerete le airole con un piccolo tunnel. Per la concimazione fate riferimento a quanto detto per lo spinacio. Al fine di facilitare la germinazione coprite le airole con un velo di tessuto non tessuto; in ottobre, in molte località, è tuttavia consigliabile la semina in coltura protetta. Pulite le colture in atto dalle piante infestanti e irrigate con limitate quantità d'acqua. In ottobre potete iniziare la raccolta nelle airole seminate nella seconda metà di agosto.

**Zucca.** Raccogliete – di solito quando la vegetazione si esaurisce e le piante si seccano – e fate asciugare le zucche sotto una tettoia ben arieggiata prima di porle in magazzino.

**Zucchini.** A inizio settembre concimate con moderazione. Pulite le airole dalle piante infestanti, irrigate e raccogliete sino a ottobre inoltrato.

**Ortaggi in coltura protetta.** Si avvicina l'inverno ed è perciò tempo di installare, per chi può, le protezioni su alcune airole già con colture in atto o su altre nelle quali eseguire le semine in questo bimestre.

Sebbene la coltivazione di ortaggi in coltura protetta sia attuata da molti anni, si possono vedere ancora nei piccoli orti tunnel costruiti con poca cura e ricoperti da teli opachi, usati da diversi anni, che lasciano filtrare poca luce o che hanno perso le loro caratteristiche di resistenza alle intemperie, e che perciò si strappano facilmente al primo colpo di vento o dopo una sia pur leggera nevicata.

▲ Se i teli non forniscono più garanzia di tenuta, sostituiteli senza indugio per evitare che si rompano appena installati e per consentire che la luce penetri il più possibile e ottenere, nello stesso tempo, il più elevato riscaldamento (effetto serra). Se dovete acquistare nuovi teli di copertura è opportuno che li scegliate di E.V.A. (copolimeri di etilen-vinil acetato) oppure di polietilene termico antigoccia a lunga durata. Questi materiali si possono trovare presso gli empori agrari più forniti e nei negozi di articoli per il giardinaggio. In ogni caso è opportuno che acquistiate teli dello spessore minimo di 0,15 millimetri. I teli di E.V.A. o di polietilene a lunga durata costruiti con i materiali di migliore qualità possono durare 3-4 anni, a seconda dei tipi, senza perdere le loro caratteristiche di tenuta e di luminosità.

Quando montate i tunnel ancorate le intelaiature al suolo nel modo più solido possibile utilizzando picchetti posti all'esterno delle protezioni. Se volete rendere ancora più solide le strutture che sorreggono i teli collocate dei paletti di tenuta pure all'interno delle protezioni. Fissate in seguito i teli alle strutture in maniera che il vento non li possa sollevare o strappare. A tale scopo impiegate gli appositi fermagli e cavetti plastici – o altri materiali come elastici impiegati per fissare i bagagli oppure ricavati da camere d'aria – ponendoli a cavallo dei tunnel. Questi, oltre a bloccare i teli, evitano il loro continuo sbattimento, specialmente nelle località ventose, e permettono di aprire e chiudere con facilità le protezioni.

▲ In qualunque caso bisogna evitare di fissare con chiodi i teli se le strutture sono in legno, o se vi sono listelli di fissaggio collegati alle strutture in metallo. L'inchiodatura diretta infatti non garantisce un sicuro ancoraggio dei teli alle armature, poiché facilita strappi e rotture; oltre a questo, i teli non si possono tendere in maniera adeguata e risulta difficile o impossibile un loro possibile riutilizzo. Dovendo usare i chiodi, per eseguire un'installazione razionale è necessario porre un altro listello di legno sopra la striscia dei teli che verrà fissata e quindi inchiodare. In questo modo il telo vie-

ne «chiuso» tra il listello e la struttura.

Per conferire una più elevata solidità alle strutture potete, in particolare nel periodo più freddo dell'anno e nelle località ventose, interrare il telo dalla parte dove soffia più forte il vento e predisporre l'apertura dal lato opposto.

Ricordate che i tunnel devono resistere alle nevicate, ma è necessario sgomberare i teli dalla neve il più presto possibile per evitare eventuali danni, sia alle strutture che alle coltivazioni.

Impiegando i tunnel potrete raccogliere alcuni ortaggi freschi (come per esempio lattuga da taglio, prezzemolo, valerianella, cicoria da taglio e da cogliere e anche ravanello nelle località meno fredde) per larga parte della stagione invernale e prolungare il periodo di utilizzo di altri (come radicchi da cespo, scarola, sedano).

▲ Se avete utilizzato le strutture delle protezioni per sorreggere la rete antigrandine, toglietela non appena i rischi delle grandinate sono passati. Infatti se nevicasse, si formerebbe tra le maglie un sottile strato di ghiaccio che tratterrebbe tutta la neve, il cui peso potrebbe compromettere seriamente le strutture.

In diversi casi (indivia riccia, scarola, radicchi da cespo e da taglio, lattuga da cespo e da taglio, finocchi e altri ortaggi) per proteggere le piante soprattutto dai primi freddi, potete adoperare dei veli di tessuto non tessuto, che vanno posti direttamente sugli ortaggi senza bisogno di strutture di sostegno. Lasciando sempre coperte con tessuto non tessuto le airole di lattughe da taglio, cicorie da taglio e da cogliere, valerianella, rucola, prezzemolo potrete ottenere al termine dell'inverno produzioni precoci anche in Pianura Padana (tranne nel caso in cui si verificassero inverni parti-



In diversi casi (per esempio indivia riccia, scarola, radicchio), per proteggerli già dai primi freddi, è possibile porre direttamente sugli ortaggi teli di tessuto non tessuto

colarmente freddi). È necessario ancorare al suolo i veli collocando, ai bordi, sacchetti di materiale plastico riempiti di terra o sabbia, oppure dei sassi specialmente se è necessario sollevare e ridistendere con frequenza il tessuto non tessuto per procedere alla raccolta.

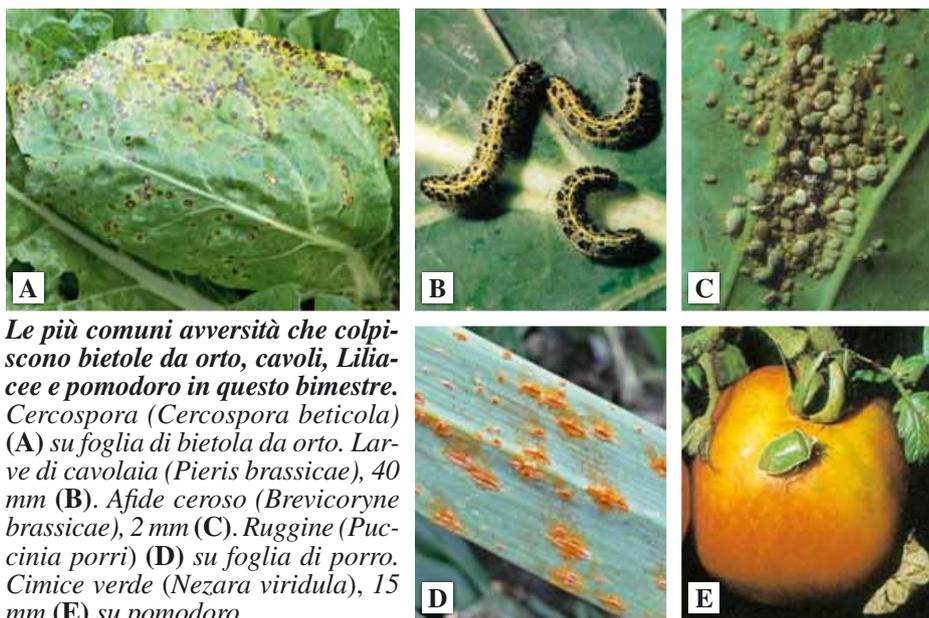
### Interventi fitosanitari

**Bietole da orto.** In seguito alla prolungata bagnatura fogliare prodotta dalle rugiade notturne, sono favorite le infezioni fogliari di *Cercospora* (*Cercospora beticola*) (A). Alla comparsa delle prime macchie intervenite con sali di rame, come per esempio poltiglia bordolese-20 (bio, irritante o non classificato), alla dose di 50 grammi per 10 litri d'acqua, o solfato di rame tribasico-15,2 (bio, non classificato) o ossicloruro di rame-20 (bio, non classificato), entrambi alla dose di 40 grammi per 10 litri d'acqua.

**Cavoli.** Alla comparsa delle infestazioni larvali della *cavolaia* (*Pieris brassicae*) (B), intervenite con formulazioni commerciali di *Bacillus thuringiensis* var. *kurstaki* (bio, non classificato), alla dose di 10 grammi per 10 litri d'acqua, mentre contro le colonie dell'*afide ceroso* (*Brevicoryne brassicae*) (C) intervenite con imidacloprid-17,1 (non classificato), alla dose di 5 millilitri per 10 litri d'acqua.

**Liliacee (aglio, cipolla, cipollina).** Per contenere le infezioni di *ruggine* (*Puccinia porri*) (D) intervenite, alla comparsa delle prime pustole rugginose, con sali di rame, come per esempio poltiglia bordolese-20 (bio, irritante o non classificato), alla dose di 50 grammi per 10 litri d'acqua, o solfato di rame tribasico-15,2 (bio, non classificato) o ossicloruro di rame-20 (bio, non classificato), entrambi alla dose di 40 grammi per 10 litri d'acqua.

**Pomodoro.** Anche le piante che si sono mantenute sane per tutto l'estate, sono ora esposte ai rischi di gravi attacchi di *peronospora* (*Phytophthora infestans*, vedi foto I pubblicata su «i Lavori» di maggio-giugno 2011 a pag. 25) a causa delle piogge e, soprattutto, per la prolungata bagnatura della vegetazione dovuta alle forti rugiade notturne. Mantenele perciò costantemente protette dalle infezioni intervenendo, a cadenza settimanale, con preparati a base di rame caratterizzati da un tempo di sicurezza di appena 3 giorni, per esempio poltiglia bordolese-20 (bio, non classificato), alla dose di 50 grammi per 10 litri d'acqua; solfato di rame tribasico-



**Le più comuni avversità che colpiscono bietole da orto, cavoli, Liliacee e pomodoro in questo bimestre.** *Cercospora* (*Cercospora beticola*) (A) su foglia di bietola da orto. *Larve di cavolaia* (*Pieris brassicae*), 40 mm (B). *Afide ceroso* (*Brevicoryne brassicae*), 2 mm (C). *Ruggine* (*Puccinia porri*) (D) su foglia di porro. *Cimice verde* (*Nezara viridula*), 15 mm (E) su pomodoro

15,2 (bio, non classificato) o ossicloruro di rame-20 (bio, non classificato), entrambi alla dose di 40 grammi per 10 litri di acqua.

Questi interventi contro la peronospora sono contemporaneamente efficaci anche nei confronti della *septoriosi* (*Septoria lycopersici*, vedi foto L pubblicata su «i Lavori» di maggio-giugno 2011 a pag. 25).

Comunissime sono le infestazioni della *cimice verde* (*Nezara viridula*) (E), le cui punture trasmettono alle bacche il tipico disgustoso odore. Trattate con deltametrina-1,63 (irritante), alla dose di 8 millilitri per 10 litri d'acqua, rispettando il tempo di sicurezza di 3 giorni. Talora è necessario ripetere il trattamento in quanto le piante sono esposte a nuove invasioni di cimici sviluppatesi su piante erbacee presenti nell'ambiente limitrofo.

**Zucchini.** Per contenere le infezioni di *mal bianco* (*Erysiphe cichoracearum*, vedi foto D pubblicata su «i Lavori» di maggio-giugno 2011 a pag. 25) intervenite ogni 7-8 giorni con zolfo bagnabile-80 (bio, irritante, alla dose di 30 grammi per 10 litri d'acqua), rispettando il tempo di sicurezza di 5 giorni.

### PIANTE AROMATICHE

#### *Rosmarino, salvia, origano e timo*

**Raccolta.** Le ultime raccolte devono essere eseguite preferibilmente nella prima metà di settembre (vedi «i Lavori» di luglio-agosto 2011 a pag. 24), anche se talvolta il favorevole andamento stagionale di ottobre consente

uno sviluppo rigoglioso della vegetazione e quindi una seconda raccolta. **▲** Evitate di tagliare gli steli troppo vicino al colletto delle piante, cosa che comprometterebbe la loro sopravvivenza durante l'inverno.

Per quanto riguarda la raccolta del seme di specie quali origano e timo operate invece come segue. Quando il colore dei frutti vira dal verde al giallo-bruno, approfittando di una giornata soleggiata e senza vento, recidete gli steli a circa 15-20 centimetri dalla cima, utilizzando cesoie ben affilate. Sistemate il materiale raccolto su stuoie o graticci, o appendetelo a mazzetti in un ambiente asciutto fino a completa essiccazione. Al di sotto delle stuoie e dei mazzetti appesi posizionate fogli di carta (anche di giornale), in modo da recuperare tutta la semente che viene liberata spontaneamente dai frutti. Aiutandovi poi con un bastoncino, o scuotendo semplicemente gli steli, fate fuoriuscire completamente la semente, quindi con l'aiuto di un vaglio eliminate ogni impurità. Riponete il seme in sacchetti di carta o di tela, che conserverete al riparo dalla luce in un ambiente fresco e asciutto. Su ogni sacchetto riportate il nome della specie, la data e il luogo di raccolta.

**Eliminazione delle piante infestanti.** Con l'avvicinarsi dell'autunno e della stagione fredda le piante tendono a sviluppare una vegetazione fitta e compatta, al fine di proteggere le gemme presenti a livello del colletto, dalle quali si avrà la ripresa vegetativa primaverile. Anche in questi mesi continuate a estirpare manualmente dalle airole le piante infestanti, in modo che il loro se-



**Piante aromatiche.** La moltiplicazione dell'origano per divisione dei cespi. *Estrae la pianta dal terreno con un forcone (1). Ponetela su un piano di lavoro e suddividete la zolla delle radici in quattro-cinque parti (2). Tagliate i fusticini a 7-8 centimetri dalla base (3), accorciate le radici di qualche centimetro ed eliminate anche quelle rotte o non più vitali. Dopo aver preparato il terreno, procedete alla messa a dimora delle piantine, interrando sino al colletto (parte di collegamento tra le radici e i fusticini) (4). Eseguite l'impianto preferibilmente a file distanti circa 40-50 centimetri una dall'altra, in modo da facilitare le future operazioni colturali, come per esempio sarchiatura, concimazione, ecc.*

me non si diffonda; una zappatura a inizio ottobre vi permetterà di eliminare senza difficoltà le eventuali pianticelle di malerbe. A diserbo eseguito provvedete a un leggero rinalzo dei cespi: così facendo li proteggerete dalle basse temperature del prossimo inverno.

**Irrigazione.** Secondo l'andamento stagionale, in particolar modo in settembre potrebbero rendersi necessarie alcune irrigazioni, da effettuarsi preferibilmente al mattino, in modo che quando cala la notte il terreno si presenti fresco, ma non bagnato.

**Lavorazione del terreno e concimazione organica.** Dalla seconda metà di ottobre potete procedere con la lavorazione principale del terreno, operazione fondamentale per mantenerne fertilità e struttura. Ecco come procedere:

- distribuite sulla superficie del terreno uno strato di letame bovino ben maturo alla dose di 4-5 chilogrammi per metro quadrato o, in alternativa, letame essiccato (reperibile nei consorzi agrari e nei garden center) alla dose di 0,3-0,5 chilogrammi per metro quadrato;
- effettuate la vangatura così da realiz-

zare contemporaneamente l'interramento del concime e delle piante infestanti. A vangatura ultimata livellate la superficie del terreno, che deve presentarsi priva di affossamenti, in modo da permettere un rapido sgrondo dell'acqua.



**Piante aromatiche.** Raccogliete secondo i bisogni di cucina. Nella foto, salvia

Ricordate che a ogni tipo di terreno corrisponde un particolare tipo di vanga: più il terreno è sciolto più larga deve essere la lama, mentre per terreni argillosi e compatti occorre utilizzare vanghe a lama cuoriforme e appuntita.

Vediamo ora i lavori da eseguirsi in questo bimestre su ogni specie.

**Rosmarino.** Continuate le raccolte delle cimette più tenere per gli usi culinari.

Da metà settembre a metà ottobre, volendo, moltiplicate qualche pianta tramite talea: le nuove piantine così prodotte saranno pronte per la messa a dimora nella prossima primavera. Per l'esecuzione di tale lavoro, vedi fotografie e didascalia riportate su «i Lavori» di marzo-aprile 2011 a pag. 28.

**Salvia.** Se dopo le raccolte eseguite a inizio estate lo sviluppo vegetativo dei cespi è stato vigoroso, a inizio settembre è possibile un secondo raccolto di cimette. Fondamentale è la tempestività, in modo da lasciare il tempo alla pianta di ricacciare prima dell'arrivo della brutta stagione.

⚠ Ricordate sempre di non eccedere con la lunghezza del taglio e di irrigare 2-3 volte dopo la raccolta.

Nessun problema invece per le esigenze di cucina: raccogliete le foglie necessarie secondo i bisogni.

**Origano.** Non appena terminata la raccolta delle infiorescenze, eliminate tutti i monconi dei vecchi fusti e rinalzate i cespi. Da settembre a tutto ottobre procedete con la moltiplicazione per divisione dei cespi di qualche pianta; vedi fotografie e didascalia riportate in alto a sinistra.

**Timo.** Durante la prima metà di settembre eseguite una seconda raccolta, che a differenza di quella estiva risulterà meno ricca di fiori ma ugualmente ricca di aroma. Tagliate a circa 5 centimetri dal suolo, in quanto le foglie basali sono normalmente più ricche di essenza. Visto che i nuovi getti si generano dalle porzioni lignificate dei cespi più vicine al suolo, risulta molto utile un rinalzo delle piante.

Se desiderate moltiplicare per divisione qualche cespo, operate come indicato per l'origano.

### Interventi fitosanitari

Nessun intervento fitosanitario risulta necessario in questo bimestre.

A cura di: **Alberto Locatelli** (Lavori: Ortaggi); **Sandra Iacovone** (Lavori: Carciofo); **Aldo Pollini** (Interventi fitosanitari: Ortaggi); **Lorenzo Roccabruna** (Lavori e interventi fitosanitari: Piante aromatiche).